

# IL MODERNO PLINIO

## *Morandotti riscopre il genere antichissimo dell'aforisma*

di **Barbara Pirovano**

Esce ad aprile "I demoni della speranza", l'ultima opera del giornalista comasco **Lorenzo Morandotti**: una piccola raccolta di aforismi che segue di sette anni il suo precedente libro "Crani e topi", edito da ES.

Morandotti, con coraggio, ispirazione e moltissimo studio, affronta un genere non più così comune, quello dell'aforisma, che però ha una storia a dir poco millenaria legata profondamente anche al territorio che vale davvero la pena riscoprire, come è lui stesso a raccontare: "Il genere dell'aforisma è per i letterati comaschi un must fin dai tempi di Plinio il Vecchio che era fonte di citazioni e riflessioni, al pari di Platone, Aristotele e Plutarco. Una sorta di fabbrica di aforismi e pensieri brevi, massime e frammenti da meditare."

I nomi di autori che hanno fatto la storia di questo filone letterario è davvero lunghissima, sorprendente e in parte forse anche sconosciuta ai più: "Basti ricordare autori come il pittore e letterato canturino Ugo Bernasconi e l'erudito Giambattista Giovio e poi tuffarsi nell'antologia 'Scrittori lariani di aforismi' a cura di Gino Ruozzi pubblicata nel 1994 nei 'Meridiani' di Mondadori e più volte ristampata - racconta Morandotti - Comasco è un altro maestro aforista come Giuseppe Pontiggia (si pensi al suo aureo libretto 'Le sabbie immobili') che s'interroga proprio sulla natura del pensare breve, cioè per scorcì e per frammenti che sono, parole sue, l'autentica 'medicina dell'uomo' dispensata, quando funziona, dalla letteratura."

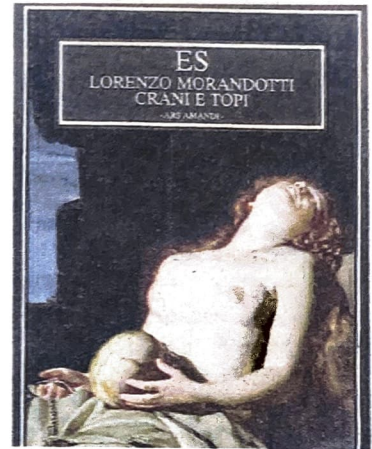
E la lista di personalità ispiratrici pro-



segue: "Un altro maestro cui inchinarsi è il comasco Carlo Dossi, la cui splendida villa svetta ancora sulla collina di Cardina, ed è necessario anche citare Federico Roncoroni, autore di una storica antologia che ci offre anche la definizione perfetta da sottoscrivere che spiega cosa sia un'aforisma: 'Un perfetto meccanismo espressivo che, in equilibrio tra eleganza e sostanza di pensiero, a metà strada tra il gioco di parole e la massima filosofica, aspira a divertire e a far riflettere.'"

Questo dunque l'obiettivo perseguito anche nell'opera contemporanea "I demoni della speranza" realizzata anche grazie al supporto di altri professionisti

che hanno seguito Lorenzo durante l'intero processo creativo: "Devo ringraziare Cristina Daglio e Mauro Ferrari di Puntoacapo editrice, in provincia di Alessandria, per avermi accolto nella loro prestigiosa collana "Candide", piccole delizie editoriali, quasi libri d'ore laici da tenere sul comodino per pronto soccorso di consultazione, dedicata alla prosa breve e a questo genere, appunto l'aforisma, che bene interpreta lo spirito del nostro tempo: frammenti, brevi flash, arguzie mentali, una sorta di teatro da polso, di accogliente bunker mentale dove trovare riparo per interrogarci sul senso del vivere in modo biologico e metafisico."



### Lo scrittore

Lorenzo Morandotti ha all'attivo alcune raccolte di poesia e sta per pubblicare il secondo volume di aforismi "I demoni della speranza" che segue il precedente "Crani e topi"

Alla domanda quali siano i suoi maestri, lo scrittore cita "Guido Ceronetti, il cui immenso archivio è a pochi passi da qui alla Cantonale di Lugano, e poi Emil Cioran, ma anche William Burroughs e Thomas Bernhard, tutti autori che invitano ad andare oltre il velo dell'apparenza, un po' come il film Matrix, se volessimo attualizzare il concetto". Morandotti nel 2001 si è anche misurato con la poesia pubblicando la raccolta "Ispirazione", mentre due anni fa ha replicato con il libro "Nero Euridice". Infine, sul suo blog personale cranietopi.wordpress.com si possono leggere tanti altri scritti interessanti e seguire tutti i suoi nuovi progetti letterari.